

*Voltaire: religione e politica*, a cura di LORENZO BIANCHI e ALBERTO POSTIGLIOLA, [Napoli], Liguori, [1999] («Quaderni del Dipartimento di Filosofia e Politica - Istituto Universitario Orientale», 19). Un vol. di pp. VIII-141.

L'agile volumetto pubblica gli Atti di un Seminario di studi organizzato in occasione del terzo centenario della nascita di Voltaire (1694) dal Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Istituto Universitario Orientale e dalla Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII, e tenutosi a Napoli nel novembre 1994. Dopo una breve *Premessa* dei curatori, E. Di Rienzo apre la miscellanea con un rapido ma efficace ricordo di Paolo Alatri, l'esimio studioso volteriano scomparso nel 1995, la cui relazione (*Voltaire e la Chiesa: lotta o compromesso?*), pronunciata in apertura del seminario partenopeo, non compare tuttavia negli Atti perché risultata irreperibile. Seguono cinque densi saggi, che sondano alcuni aspetti non secondari del Voltaire critico della religione e polemista politico: dalle complesse intersezioni tra politica e religione presenti nella sua vastissima opera alle relazioni biografiche e culturali effettivamente intrattenute con i gesuiti, dal tema della tolleranza — centrale nel suo pensiero — alla critica di un altro caposaldo della riflessione politica moderna, Montesquieu. Ne diamo qui di seguito elenco dettagliato: Eugenio DI RIENZO, *Voltaire: religione, impostura, politica* (pp. 7-28); Letizia NORCI CAGIANO, *La religione di Voltaire e il Collège Louis-le-Grand* (pp. 29-39); Lorenzo BIANCHI, «*Puissent tous les hommes se souvenir qu'ils sont frères*»: la religione 'umana' di Voltaire nel *Traité sur la tolérance* (pp. 41-70); Silvio SUPPA, *L'Occidente' di Voltaire* (pp. 71-98); Domenico FELICE, *Voltaire critico dell'Esprit des lois di Montesquieu* (pp. 99-135). Completa il volume, e ne allarga opportunamente la fruibilità, un prezioso *Indice dei nomi*, addirittura comprensivo del lemma «Voltaire» (invero un po' superfluo, giacché il nome del patriarca di Ferney occorre ovviamente ad ogni pagina del lavoro).

CORRADO VIOLA

«*Le patriotisme et le courage*». *La repubblica napoletana del 1799 nei manoscritti del generale di brigata Antoine Girardon*, a cura di GEORGES SEGARINI e MARIA PIA CRITELLI. Presentazione di ANNA MARIA RAO, Napoli, Vivarium, 2000. Un vol. di pp. CXLIII-233.

Nell'aprile del 1799, il generale MacDonald, comandante in capo dell'Armata di occupazione francese nell'ex Reame di Napoli, ricevette dal Direttorio l'ordine di accorrere, col grosso delle sue truppe (20000 uomini circa), in aiuto dell'esercito francese del Nord d'Italia, duramente provato dall'avanzata degli Austro-Russi; e di lasciare nel Napoletano un contingente di 4500 uomini a salvaguardia della sopravvivenza (già precaria) della Repubblica giacobina partenopea.

Al comando di queste poche truppe, fu nominato Antoine Girardon (1763-1806), promosso per l'occasione, il 6 maggio 1799, generale di brigata.

Da questo giorno fino al 30 luglio 1799, data della capitolazione di Gaeta (Capua era caduta due giorni prima e la città di Napoli era in mano dei Sanfedisti del cardinal Ruffo fin dal 12 giugno 1799), Girardon esercitò il supremo comando, stabilendo il suo quartier generale nella fortezza di Capua; e tenne, o continuò a tenere, diari, registri e corrispondenze della sua breve ed infelice campagna napoletana. Redasse o fece redigere: un *Précis des opérations à l'armée de Rome et de Naples* (che, già iniziato il 21 dicembre 1798, andrà fino al 30 luglio 1799); un *Régistre de correspondance* con Parigi, Roma, Napoli ed altre città della Repubblica partenopea (compilato fra il 10 maggio ed il 30 luglio 1799); un *Journal de la campagne de l'an VII. Siège de Capoue* (che, a partire dal 6 maggio, si prolungherà fino all'8 settembre 1799).

Tutti questi documenti — conservati all'Archivio storico del Ministero della Guerra a Vincennes, e finora poco noti ed editi solo per frammenti — sono stati, nel presente volume, riuniti, integralmente stampati, illustrati nel loro contenuto storico e corredati da un ampio apparato di note, a cura di G. Segarini e di M.P. Critelli.

Gli studiosi approveranno l'iniziativa e se ne rallegreranno sinceramente con gli editori. La testimonianza di Girardon non è in-